



La Prima di WineNews.it

CONCORSO NAZIONALE ROSATI d'Italia



n. 854 - ore 17:00 - Mercoledì 2 Maggio 2012 - Tiratura: 29608 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Giovani pastori crescono

Contro il logorio della vita moderna e dell'incertezza lavorativa che colpisce i più giovani la ricetta giusta viene dalla campagna: per la Cia il 35% dei lavoratori in agricoltura è laureato, e secondo la Coldiretti sono ben 3.000 i ragazzi che hanno scelto di mettersi alla guida di un gregge, perlopiù giovani che intendono dare continuità all'attività dei genitori, ma ci sono anche neofiti della pastorizia, spinti da una scelta di vita alternativa a contatto con gli animali e la natura. Ed i risultati sono straordinari: il 78% investe in innovazione, qualità e sicurezza del prodotto, ma anche nella capacità di presidiare il mercato ed aprirsi a nuove formule di commercializzazione e nuovi consumatori.



Per dovere di cronaca

Premesso che non condividiamo, ecco, per dovere di cronaca, l'idea sul vino di Annette Alvarez-Peters, responsabile del settore vini del colosso Usa Costco, che ogni anno vende più di 1 miliardo di dollari di nettare di Bacco. Alla posizione n. 6 della "Power list" 2011 delle persone più influenti del vino di "Decanter", ha detto in un'intervista alla Cnbc, riportata da "The Drink Business": "il vino è più speciale dell'abbigliamento? Più dei televisori? Io non penso. Il vino non è diverso dalla carta igienica. La gente può pensarla diversamente, ma alla fine è solo una bevanda, che piaccia o no". Insomma, la merce è merce, di qualsiasi cosa si parli, e come tale va trattata, secondo il suo ragionamento. Per noi, ovviamente, non è così. Il vino è molto di più, è storia, territorio, paesaggio, cultura e felicità.

Cronaca

Eno-marketing & "cinema"

I mercati del vino? Si conquistano anche grazie al "cinema". E così, per la prima volta, la linea "Discover" del Liquor Control Board of Ontario, in Canada, sarà dedicata ai vini del Belpaese, grazie al contributo dell'Istituto Grandi Marchi, guidato da Piero Antinori, con "Discover Italy", film con la regia di James Fitzpatrick, prodotto per affascinare i consumatori del Canada (dove il 20% del mercato del vino è italiano). Un viaggio per immagini nel Belpaese enoico, da nord a sud. La presentazione l'8 maggio a Roma.



Primo Piano

In Italia si beve meno vino, ma sempre più buono ...

Che in Italia si beva sempre meno vino è vero, ma dal mercato interno non arrivano solo cattive notizie. "Per chi fa il medio-alto di gamma i numeri stanno tenendo e in alcuni casi si sono anche visti degli incrementi". Parola di Marcello Meregalli, ad del Gruppo Meregalli, azienda da 50 milioni di euro di fatturato e leader della distribuzione di vini di qualità nel Belpaese. "Sono cresciute le bollicine di qualità italiane e, soprattutto, denominazioni storiche che hanno cominciato a fare un prezzo un po' più "furbo" - spiega a www.winenews.it - più in linea con la situazione di mercato. Prezzo che va in enoteca tra i 10 e i 20 euro, e che anche al ristorante si attesta sui 20 euro". Vini che, dunque, in media escono dalla cantina tra 5 e 8 euro a bottiglia. E anche nella grande distribuzione la qualità paga: il Brunello di Montalcino (prezzo medio 17,2 euro), per fare un esempio, è cresciuto del 14,8% nel 2011 sul 2010. Insomma, sembra che in tempi di crisi il consumatore preferisca magari bere una bottiglia in meno, ma più buona. "Se apriamo i nostri armadi tutti i giorni scopriamo che abbiamo 4 cappotti dello stesso colore, o che abbiamo il cellulare nuovo ogni 6 mesi. E magari siamo andati a lesinare sul godimento personale. Ora che siamo tornati, causa crisi, a fare spese più oculate, invece spendiamo soldi per soddisfare di più le esigenze del nostro organismo, e il vino fa parte di questo fenomeno". E piano piano il mantra del "rapporto qualità-prezzo", che ha guidato (e guida tutt'ora) la gran parte delle scelte di acquisto del vino, sembra cedere spazio a decisioni "funzionali" (il vino da pasto, quello per un regalo, una bottiglia particolare da offrire agli ospiti a cena). Cosa c'è da aspettarsi, dunque, nell'immediato futuro del mercato italiano? "Ci sarà il consolidamento di questa fascia che prima era considerata media, ma con la crisi è diventata medio-alta visto il potere di acquisto. Questo ci fa ben sperare per quello che è il prodotto qualitativo che viaggia in gdo a 5-7 euro in su e in enoteca parte da 10 euro. Bene le bollicine e il ritorno ai vini stranieri, e non solo da collezione. Anzi, sui vini di altri Paesi siamo tornati a livelli precisi" ...

Focus

"The 50 Best Restaurants of the World"

WineNews lo aveva anticipato poco prima della premiazione, il 30 aprile, ed il "pronostico" si è avverato: René Redzepi, con il suo Noma di Copenhagen, cala il tris e si conferma per il terzo anno consecutivo in testa al "The 50 Best Restaurants of the World", l'oscar della ristorazione mondiale promosso da S. Pellegrino e dalla celebre rivista "Restaurant magazine". Bene, ma non benissimo, l'Italia, che conferma nei primi 50 soltanto tre dei ristoranti in classifica nel 2011: L'Osteria Francescana di Modena di Massimo Bottura (foto) alla posizione n. 5 (era al n. 4 nel 2011), Le Calandre di Rubano di Alajmo che conferma la posizione n. 32, e Il Canto di Siena di Paolo Lo Priore, che scende alla posizione n. 46 (era al n. 39 nel 2011). Escono dai 50 migliori ristoranti al mondo, dunque, Cracco di Carlo Cracco a Milano (posizione n. 33 nel 2011), Dal Pescatore di Antonio e Nadia Santini a Canneto sull'Oglio (Mantova, n. 38 nel 2011) e il Combalò di Davide Scabin a Rivoli (Torino, n. 28 nel 2011). Ma se nel complesso l'Europa continua ad essere la patria prediletta del buon mangiare, anche Usa, America del Sud e Asia crescono nell'alta cucina. Info: www.theworlds50best.com



Wine & Food

Se il mercato inglese si conquista con un reality ...

Se produtate vino, e cercate opportunità di crescita nel Regno Unito, non affidatevi ai soliti canali, ma partecipate al "talent show" che andrà in scena il 24 maggio alla "London International Wine Fair": di fronte ad una giuria di giornalisti e "wine merchant" d'Oltremarica, i concorrenti-produttori avranno 3 minuti per raccontare le qualità dei propri vini e conquistarsi la possibilità di essere distribuiti da uno dei big inglesi del vino. Se, invece, non avete un'azienda, ma idee innovative, l'appuntamento è da Tesco, che sta cercando l'idea giusta su cui investire. Info: www.londonwinefair.com

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Se la Cina non cerca più solo eccellenze made in Italy da importare, ma anche know how per produrre in modo più ecologico. Accade nel vino, per scelta del

Governo cinese. Che ha inviato funzionari della Contea di Guandge a Montalcino, per "imparare" anche da piccole realtà del Brunello, come la biodinamica San Polino ...

